

DA MANIPOLO A PATTUGLIA AGGUERRITA, BLOOMBERG HA MESSO A PUNTO SEI INDICI CHE DA INIZIO 2013 SONO IN GUADAGNO E STANNO RECUPERANDO UNA PARTE DEL TERRENO PERDUTO NEGLI ANNI PRECEDENTI. INVESTITORI ISTITUZIONALI GUARDANO AL SETTORE

Marco Frojo

Milano

Se fino a qualche anno fa le società attive nel settore delle rinnovabili e quotate in Borsa erano solo un manipolo adesso sono diventate una pattuglia agguerrita. Si trovano aziende quotate su tutti i principali listini e il loro business spazia dalla gestione degli impianti fotovoltaici e eolici alla produzione delle tecnologie per ricavare energia da sole, vento, acqua e rifiuti fino allo sviluppo di sistemi di immagazzinamento delle energie e alle *fuel cells*.

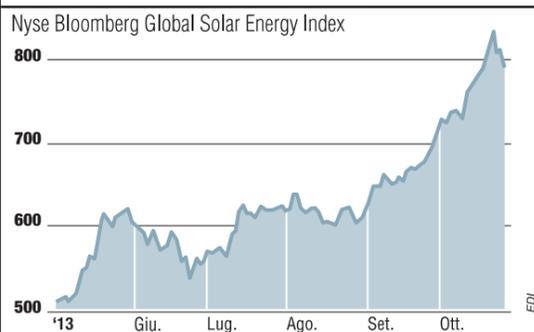
Bloomberg, in collaborazione con il New York Stock Exchange, ha messo a punto sei indici che rilevano le performance del settore delle rinnovabili, a dimostrazione dell'importanza che esse rivestono in ambito borsistico. Al livello settoriale sono disponibili tre indici, uno che segue le società attive nel solare, uno per l'eolico e uno per le *smart technologies*, ovvero quelle tecnologie che consentono il trasporto e l'immagazzinamento dell'energia. A livello geografico sono invece stati messi a punti l'indice americano (Nord e Sud America), quello europeo-Medio Oriente-Africa e quello Asia-Pacifico. Ogni indice comprende dalle 70 alle 200 società e per esservi ammesse le società devono vantare una significativa fetta dei ricavi provenienti dalle energie rinnovabili. Da inizio anno tutti e sei gli indici sono in guadagno ma il solare (+82%) ha fatto decisamente meglio dell'eolico (+43%) e delle *smart technologies* (+49%), mentre la regione americana (+44%) ha fatto meglio delle altre due, le cui performance sono sostanzialmente allineate (+29%). Gli indici delle rinnovabili hanno così recuperato parte del terreno perso negli anni precedenti, quando i timori — poi rivelatisi fondati — che i principali Paesi occidentali potessero ridurre gli incentivi ne avevano fatto sgonfiare le quotazioni.

Le aziende del settore stanno inoltre iniziando ad attirare l'attenzione dei grandi investitori istituzionali, come per esempio i fondi di private equity e i grandi fondi pensione. Una delle mosse più ardite è stata quella del fondo pensione danese PensionDanmark che ha annunciato di voler allocare addirittura il 10% del proprio patrimonio, ovvero 2 miliardi di euro, nelle rinnovabili, una percentuale molto alta rispetto allo standard dei fondi pensione. Anche il fondo sovrano della Norvegia, il maggiore al mondo (800 miliardi di dollari di patrimonio), ha messo le rinnovabili nel mirino e la cosa viene giudicata di grande interesse visto che nel Government Pension Fund Global di Oslo confluiscono i proventi della vendita del petrolio norvegese. Anche a Piazza Affari, dove le società specializzate sulle rinnovabili sono poche, si registra un certo fermento.

L'indice che monitora l'andamento del settore si chiama Irex (Italian renewables index) ed è stato lanciato nel 2009 dalla società di consulenza Althesys: dai minimi di quest'estate ha recuperato più del 25%. Fra

# La Borsa premia le società delle rinnovabili

## L'ANDAMENTO DEL SOLARE IN BORSA



## L'ANDAMENTO DELL'EOLICO IN BORSA



In Borsa il solare (+82% di guadagni) ha fatto decisamente meglio dell'eolico (+43%) e delle *smart technologies* (+49%)

di singoli titoli è spiccato il buon andamento di Falck Renewables che ha beneficiato dei buoni dati relativi al primo semestre. La società ha inoltre avviato una trattativa con investitori interessati a rilevare il 49% delle attività eoliche che

detiene nel Regno Unito. Sono salite anche le quotazioni di K.R. Energy che ha perfezionato la cessione di tre impianti fotovoltaici in Puglia al fondo di investimento Perseide Energie. La chiusura di questa operazione permetterà a KR di con-

cludere gli investimenti in due centrali idroelettriche in Toscana recentemente acquisite.

Gli investitori seguono poi con grande attenzione l'evoluzione di Erg che, dopo aver ceduto la raffineria di Priolo ai russi della Lukoil, si è definiti-

vamente focalizzata sulle rinnovabili, avendo tra l'altro a disposizione una ricca cassa per finanziare la crescita nel settore. «Oggi la sfida è la crescita — ha detto di recente l'amministratore delegato di Erg, Luca Bettonte — Nell'eolico dob-

biamo muoverci fuori dai confini nazionali in aree meno dipendenti dagli incentivi. Stiamo parlando con potenziale partner locali in Brasile e non disdegniamo l'Europa occidentale dove la Spagna potrebbe essere un Paese interessante. In Russia è prematuro, ma siamo pronti a crescere con Lukoil se si dovesse aprire all'eolico». Anche il big di Piazza Affari, Enel Green Power, sta vivendo un periodo molto positivo dal punto di vista borsistico. La controllata dell'ex monopolista elettrico, che fa addirittura parte dell'indice delle blue chips, da inizio anno ha guadagnato il 20%. I suoi conti dimostrano come si possa guadagnare (e tanto) con le rinnovabili: nel 2013 il margine operativo lordo dovrebbe superare gli 1,8 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### [ LA CURIOSITÀ ]

**Le capsule del caffè un nuovo rifiuto  
Così Nespresso le avvia al riutilizzo**



Per la maggior parte degli italiani la giornata non può iniziare senza aver sorseggiato prima una buona tazza di caffè. Che sempre più spesso è quello in capsule della macchinetta. Peccato, però, che queste ultime, una volta utilizzate, finiscano quasi sempre nella raccolta indifferenziata. Per questo le aziende del settore si sono organizzate con progetti all'insegna dell'ecosostenibilità. Un esempio arriva da Nespresso che ha lanciato Ecolaboration, un programma globale che prevede il recupero e il riciclo dell'alluminio utilizzato per le capsule e il reimpiego del caffè residuo presente all'interno. Un progetto che coinvolge tutte le boutique della multinazionale distribuite sul territorio nazionale, presso le quali sono stati attivati punti di raccolta dedicati per riconsegnare gli involucri consumati. Come funziona il processo di riciclo? L'alluminio viene separato dal caffè residuo e mentre il primo viene rilavorato secondo le procedure di Cial (Consorzio imballaggi alluminio), il secondo viene utilizzato per concimare e nutrire un campo destinato alla produzione di riso. Quest'ultimo, una volta raccolto, viene acquistato da Nespresso e donato alla Fondazione Banco Alimentare Onlus che si occupa di recuperare le eccedenze di produzione della filiera agroalimentare ridistribuendole a oltre 8 mila strutture caritative.

(s.d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Creiamo chimica per aiutare il compost ad amare la plastica.



Diversamente dalla maggior parte delle materie plastiche, ecovio® di BASF è completamente biodegradabile se trattato nelle opportune condizioni\*. L'uso di sacchetti compostabili per la raccolta dei rifiuti organici rende lo smaltimento più igienico e conveniente. In presenza di un'efficiente raccolta differenziata, i rifiuti organici contenuti nei sacchetti ecovio®, anziché essere gettati in discarica, possono diventare prezioso compost. Se i sacchetti che usiamo oggi contribuiscono a un futuro più verde per il nostro ambiente è perché in BASF, creiamo chimica.

www.wecreatechemistry.com

**BASF**  
The Chemical Company

\* I POLIMERI ECOVIO® SONO CERTIFICATI A LIVELLO MONDIALE DA BPI SECONDO LA NORMA ASTM D6400, DA DIN CERTCO SECONDO LA EN 13432, DA JBPA SECONDO IL GREENPLA E DA ABAM SECONDO LA NORMA AS4736-2006